

In viaggio

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Vittorio Masoni

IN VIAGGIO

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Vittorio Masoni
Tutti i diritti riservati

Presentazione della Silloge “In viaggio”

“La poesia unisce pensieri e sentimenti universali”

Nella silloge “In viaggio”, Vittorio Masoni ci invita a percorrere un sentiero di parole che si snodano tra emozioni, ricordi e contemplazioni. Dalla prima poesia, “Briciole”, emergono frammenti di vita quotidiana, dettagli che, come briciole disperse, ci conducono a una riflessione profonda sul presente. Questo inizio ci immerge in un'atmosfera contemplativa, dove l'ordinarietà diventa materia di riflessione, invitandoci a raccogliere gli scarti dell'esistenza.

Proseguendo con “Memorie e Solitudine”, l'autore scava ancora più a fondo nel labirinto dell'anima, mettendo a confronto l'intimità dell'esperienza personale con l'ineffabile peso della solitudine. Le parole fluiscono come un fiume di pensieri, attraversando paesaggi interiori e paure silenziose, per tessere un arazzo di introspezione e vulnerabilità.

Il vento si fa compagno delle nostre letture, nelle liriche dedicate a questo elemento naturale che si intreccia armoniosamente con il tema musicale. Qui, il rumore del vento diventa melodia, un richiamo che echeggia nelle notti solitarie e nei pensieri perduti. In questa continua danza tra suono e silenzio, Masoni ci insegna a percepire la musica del mondo, ovunque essa si manifesti.

Mano a mano che ci spostiamo nelle sezioni dedicate a “Ieri” e “Tempo”, il poeta ci prepara a una transizione significativa, dove le reminiscenze del passato si mescolano con l'attualità, e il tempo si dis-

solve in un abbraccio tra la vita e la morte. Le riflessioni si fanno più intense, trasportandoci in un viaggio esistenziale, in cui sogni e realtà coesistono in un equilibrio fragile.

Infine, l'itinerario poetico si chiude con "In viaggio" e "Barbagli sulla poesia", espressioni che suggeriscono la bellezza di un continuo esplorare. Qui, Masoni non ci dà risposte definitive, ma ci lascia con il desiderio di viaggiare ancora, in un mondo dove la poesia rimane guida costante, invitandoci a riflessioni sempre nuove.

"In viaggio" pertanto non solo è una silloge, ma un'esperienza, un cammino da intraprendere insieme all'autore, dove ogni verso rappresenta un passo verso l'infinito.

Briciole

Una poesia, si sa, nasce nella spontaneità di un impeto ma si sviluppa con molto lavoro per assestarsi al suo finale. E questo vale per ogni tipo di arte, come per ogni prodotto dello spirito che si vuole presentare ad altri. La poesia si svolge in versi che hanno la loro melodia, ciascuno ad un passo che cammina al ritmo del respiro di chi lo legge. Musica dei versi, senza l'antico precetto della rima, di cui erano prigionieri. La poesia associa idee ed immagini, dal significato diretto o allusivo delle parole, alla musica della parole ed alle immagini che quelle suscitano.

Versi, piacevoli nel ritmo e nella melodia del suono. Siano comprensibili per tutti, sebbene, qua e là, possano avere velata apparenza di favola o racconto. I dipinti, uno sulla copertina ed altri, qua e là, in alcune poesie, sono nati in momenti diversi della vita dell'autore. Compagni di viaggio nel mondo, accolti dalla galleria d'arte telematica internazionale di Cynthia Byrnes.

Bene, che la poesia sia aperta allo spirito comune, con un vocabolario comprensibile a tutti i lettori, senza un particolare livello letterario. Certo, anche ogni opera poetica ha il suo tempo; ogni generazione ha la propria voce. Così, molta poesia del secolo scorso è divenuta fuori moda come vocabolario, tono o riferimenti all'epoca. Questo riguarda ogni cosa in tutto il mondo e per ogni arte. Nel riconoscimento della sua super presenza, Cina vedrà come anche questo affascini il mondo della cultura, che pure da secoli la conosce?

Con la virtualità allusiva del linguaggio, una poesia spinge il lettore verso il suo mondo di sentimenti, anche dimenticati, nascosti, o finora rimasti

là incompresi. Passato, presente e futuro animano la poesia in ugual misura. La poesia è anche maculata da riflessi di religioni antiche come da problemi sociali, etnici e valori moderni e cose dove regna la natura. In realtà, lontana da ricordi letterari, una poesia nasce da vita vissuta, reale o immaginaria. Da cose del momento, cammina emergendo nel lettore il suo sottofondo di ricordi, avvenimenti, speranze, felicità, tristezza, illusioni... Così entrano in chi l'ascolta riposti pensieri e sentimenti di oggi, ieri e pur domani.

Nata in una lingua, erta è la salita ad altre lingue. Anche una fedele traduzione mancherà della musica ed anche del significato intimo delle parole: Tutto molto diverso da una cultura ad un'altra. Comunque, molto viene tradotto in tanti paesi ed il pubblico lo accetta con piacere.

La poesia non è un dialetto o un'opera dedicata a saccenti o letterati di professione. È una strada aperta a tutti, in realtà, sogno, speranza e allegria nelle vedute personali, nel giardino d'ogni giorno... L'anima del lettore incontrerà quella della poesia a suo modo ed effetto. Specchio della vita, al sole o all'ombra della notte, la poesia accoglie briciole della vita che si espandono in spazio vicino o lontano, fino all'orizzonte. Spore di una poesia potranno svolazzare anche a lungo nel suo lettore: Spesso con sprazzi di vita vissuta.

Pulseranno nel cuore di chi cammina i pensieri fratti che la poesia presenta ritrovati, qua e là, dal vissuto di tutti. O poesia, ramo dell'albero della vita.

Frammenti in cammino

Nel sonno germinavan delle memorie.
Mamma si ricordò di quando lei lesse
una lettera del suo figlio, ora lontano,
all'ombra del fico che piantaron loro;
forti e felici, forse più di vent'anni fa.

Filtrava da quella finestra socchiusa
una canzone lenta che esalava amore.
Da un albero fischiavano gli uccelli.
In strada, la musica di tante altre vite.
Lente avanzavano le ombre della sera.

Tanti erano i papaveri rossi a popolare
nel concerto di spighe d'oro del grano
mosse dal leggero venticello della sera.
Con quello, un incessante coro di grilli:
Folla uscita dalle proprie case sottosuolo.

“I fiori tanto belli che mandasti tempo fa
furon messi nella caraffa che ci regalasti
ma restaron lì, solitari, fin alla loro morte.
Mancò la nostra attenzione al tuo ricordo”.
Fu una lettera mai impostata né mai letta.

Con la buccia verde e rosso dentro
un cocomero stava di sé piangendo
per la sua morte prevista sulla tavola.

Ma, in attesa, tanti erano i suoi semi
che faran tornar la famiglia al mondo.

Silenzioso era il giardino quella sera.
Lenta la notte portò dei sogni foschi
ma al sorriso del sole si rimisero tutti
nella incresciosa prigionia dell'inutile.

Il lungo racconto di un giovane lituano,
riconosciuto professore di lingue morte,
su varie vicende nella vita del suo paese
sembrò arrivare da un mondo monotono.
Ma altre ricerche descrissero quel popolo
attivo in pubblico ed in momenti personali.

Un albero di cachi, spogliato dall'autunno
stava nudo ma costellato da tanti diosperi:
Ancora non ben maturi, allappavan la bocca
aspettando di divenire prosperi, pian piano.

Pallida cicuta, che avvelenasti in Grecia
un filosofo che resta per noi tuttora vivo.
Facesti il tuo dovere, secondo la natura
e continui a far la frangia di molte siepi.

In un cammino continuo, privo d'una meta,
forse derivato da lontani ricordi subconsci
vagava solitario senza sapere dove andasse
con dei passi nell'immenso spazio onirico.

Al tramonto, l'orizzonte si fece di fuoco:
Una breve, violenta passione momentanea.
Traversava la cupola blu la scia d'un aereo
verso un mondo lontano, dov'era già notte.

A te, che moristi appena arrivato nella culla
la vita durò ben poco, come i fiori nel prato
che muoiono presto e sempre dove eran nati.

Astrusa la voce del vento quella notte
la cui musica nessuno era ad ascoltare.
Ghiaccio sulla strada e grevi nubi nere
occupavan il cielo, passeggiere a frotte.

Tanti sono quei momenti poetici
che richiedono ben poche parole.
Le aggiunte di carattere letterario
sono capaci soltanto di allungarli
togliendo a loro la luce della vita.

Una siepe di tenero sambuco fra due ville
cresceva lentamente e poi si fece gigante
separando così la veduta di una dall'altra.

Allora quegli abitanti si sentirono lontani.
Però nessuno mai seppe se ne furon tristi.

Il sogno che il tempo si arresti
in un momento d'amore assoluto
arrivava ieri sera, così per caso.

Sogno nasce, fluttua e poi svanisce
ma torna, a suo modo, dalla nebbia
nella continua danza della memoria.
Sogno, rielabori realtà, non inventi.

Un bambino s'era addormentato
dopo avere letto una bella favola.
Egli, sognando di essere sveglio,
partecipava lieto a quel racconto
con delle piccole mosse, qua e là;
forse nel ciucciare dalla mamma.

Lei guardava sorridendo ammaliata
il suo bambino che dormiva sereno.

Tiritera delle bignonie con fiori a farfalla
tulipani, fatti a bicchiere con tanti colori
gongora della gran famiglia di orchidee
felci unisessuali, che nascono dalle spore...

Lento si estendeva là un verde tappeto
fatto dai fratelli, il muschio e lo sfagno:
Due amici d'un floricultore appassionato.

“Quanto è bello tutto il nostro mondo!”
Spuntò alla nonna il pensiero affettuoso
leggendo il titolo d'un libro per bambini.
Anche con tali cose la vita, avanza lieta.